

ILLUSTRAZIONE E SIGNIFICATO DEL PELLEGRINAGGIO - COMMENTO DI PADRE CLAUDIO MURRIETA – NOGALES (SONORA – MEX)

Momenti salienti delle fotografie di Maeve Hickey sulla sua esperienza di pellegrinaggio:

Fin dall'inizio, la considero una mostra molto completa sull'esperienza del pellegrinaggio dal punto di vista dell'artista. Attraverso la sua percezione soggettiva, esplora la realtà multiforme di questo fenomeno religioso, in cui fede, natura, tradizioni e vari elementi convergono, diventando simbolici e creando un'esperienza unica.

In cammino

Una chiave fondamentale per avvicinarsi a questo fatto è il cammino: da una parte, il cammino fisico da seguire, con i suoi elementi propri e tracciato da diversi punti cardinali, e dall'altra il cammino in quanto itinerario spirituale in cui le persone sperimentano una serie di emozioni, riflessioni e convinzioni legate alla loro fede.

La progettazione di strade o percorsi percorribili è stato uno dei principali contributi del sistema missionario promosso da Padre Eusebio Francisco Kino SJ, collegando gradualmente nuove comunità attraverso la solidarietà e la cooperazione tra i popoli; La vicinanza tra una comunità e l'altra e la comunicazione tra loro garantivano percorsi sicuri per lo sviluppo.

Durante il pellegrinaggio, lungo i sentieri si trovano punti di ristoro con cibo e medicine, gestiti da persone che cercano di alleviare la fatica e incoraggiare i camminatori a raggiungere il loro obiettivo.

Le diverse immagini religiose, che generalmente rappresentano San Francesco Saverio, la Vergine di Guadalupe o il Sacro Cuore, presenti in piccole cappelle o altari all'aperto, sono un chiaro indicatore che ci si trova sul cammino.

Un percorso senza confini:

Le strade uniscono i popoli e il pellegrinaggio le evidenzia come spazi che ci uniscono. Lo affermano centinaia di pellegrini appartenenti alle popolazioni indigene O'odham, per le quali i confini hanno un altro significato. Questo evento riunisce escursionisti provenienti dalla Bassa California, dall'Arizona, da Sonora e da altre latitudini. Al di là delle proprie usanze, della propria condizione sociale, della propria età, della propria lingua e perfino della propria tradizione religiosa, essi si uniscono al cammino tracciato dal desiderio di comunione e di condivisione della vita.

Camminata accompagnata:

L'iniziativa non può essere intrapresa da soli, in quanto ha una forte connotazione comunitaria, date le condizioni del territorio e la sua natura religiosa. Di solito dietro al pellegrinaggio ci sono molte persone, che si tratti della famiglia che fornisce supporto durante il viaggio, di persone che desiderano anche "rendere omaggio" al pellegrino aiutandolo con cibo, medicine, massaggi, o

degli stessi pellegrini che condividono il percorso; Quando il pellegrinaggio è di gruppo, il cammino richiede un ritmo per imparare ad attendere e condividere gli scopi della partenza.

Itinerario spirituale:

Il cammino crea condizioni favorevoli per la riflessione, cioè per ritornare alla vita del pellegrino e guardarla in una prospettiva di fede; Di solito c'è un evento per il quale si intende ringraziare Dio tramite il santo. I lunghi momenti di silenzio diventano spesso imponenti e aiutano a dare dimensione all'esistenza in un tutto, rappresentato, ad esempio, dall'"abbraccio cosmico" di qualcuno che dorme all'aperto, lungo la strada, o dalle grandi distanze che ci fanno perdere di vista un orizzonte piatto. Ciò facilita la consapevolezza dei propri limiti, siano essi fisici o spirituali, e il riconoscimento della necessità di aiuto o assistenza.

Lungo il cammino, la possibilità di dialogo e di ascolto è molto alta, consentendo un'apertura basata sulla sensibilità e sull'empatia verso gli altri pellegrini, che è uno degli elementi più confortanti.

La quotidianità assume un altro significato:

Il paesaggio ordinario presentato da uno qualsiasi degli itinerari di pellegrinaggio è carico di elementi che diventano un punto di riferimento significativo: una stazione di taxi, un'aiuola, un fosso, dei pioppi giganteschi, un recinto per il bestiame, un tratto di fiume che condivide il suo corso con una strada, binari del treno, vecchie case di campagna, una montagna qualsiasi... vengono risignificati in relazione al momento vissuto.

Andare in pellegrinaggio significa celebrare:

Nonostante le motivazioni del pellegrinaggio, generalmente legate a situazioni difficili per il singolo o la famiglia, il viaggio porta con sé cambiamenti nei volti delle persone, segnati dal sorriso e da un clima di festa. La danza e il canto, oltre ad essere elementi trasversali al cammino, coronano infine il pellegrinaggio come offerta al santo in segno di gratitudine per i favori celesti che gli sono stati lasciati con maggiore chiarezza.

Sollevare il Santo:

Il culmine del pellegrinaggio consiste nell'entrare con la massima devozione nel santuario dove si trova l'effigie di San Francesco Saverio. Una volta terminato il cammino, ogni pellegrino desidera provare l'esperienza di sollevare il santo, disteso, come se avesse donato la sua vita fino all'ultimo respiro. Il contatto diretto con l'immagine di San Francesco Saverio facilita il contatto con la propria vita: i pellegrini sono stati spesso sollevati lungo il cammino e, di conseguenza, compiono lo stesso gesto in segno di gratitudine.

Questa eredità di adempimento della promessa fatta a San Francesco trae senza dubbio origine dalla parola data dal missionario Padre Eusebio Kino SJ, che un giorno promise di continuare la missione intrapresa nelle terre d'Oriente e, per ricordarlo, assunse il nome di Francesco.